

Ineos ora cerca shale gas in Scozia

<p>Acquisito da BG Group il 51% di una licenza di esplorazione nell'area di Grangemouth.</p>

19 agosto 2014 07:59

Dopo aver messo in piedi un'infrastruttura logistica per importare dagli Stati Uniti gas da scisto a basso costo, con un investimento di quasi 600 milioni di dollari, il gruppo svizzero Ineos ha acquisito diritti PEDL (Petroleum Exploration and Development Licence) per l'esplorazione e lo sfruttamento di depositi di shale gas intorno alla raffineria di Grangemouth, in Scozia, all'interno di un'area di 329 chilometri quadrati.



L'operazione ha visto l'acquisizione, da parte della consociata Ineos Upstream, del 51% della licenza di esplorazione dell'area detenuta da BG Group; il restante 49% è in mano alla compagnia di esplorazioni petrolifere Dart Energy.

Ineos ha programmato investimenti per 300 milioni di euro nella raffineria di Grangemouth per rendere competitive le produzioni entro il 2017, anche attraverso l'utilizzo di etano da shale gas per produrre etilene. Dopo aver ampliato i contratti di trasporto di etano dagli Stati Uniti, il gruppo chimico ha deciso di costruire a Grangemouth - come già sta facendo nel sito di Rafnes in Norvegia - un terminal di etano con capacità di stoccaggio di 60.000 metri cubi.

Il complesso petrolchimico scozzese e la vicina raffineria occupano 1.400 addetti diretti, e con l'indotto rappresentano una delle principali attività industriali in Scozia. Nel sito sono in funzione due cracker con capacità pari a circa un milione di tonnellate annue di etilene e 400.000 t/a di polipropilene, oltre a impianti per LLDPE e polipropilene, rispettivamente da 330.000 e 280.000 tonnellate annue.

© Polimerica - Riproduzione riservata